

II COMBINATO



***Fino a pochi anni fa
il fucile più diffuso
fra i cacciatori alpini***

MARCO BENECHHI

Cos'è un'arma combinata? Lo dice la parola stessa: "è la combinazione di due o più fattori differenti tra loro". Nel nostro caso si tratta di un fucile che possiede una o più canne lisce unite ad una o più canne rigate. Il più semplice è il combinato "billing" (quasi sempre sovrapposto quello che nel gergo comune viene chiamato "il combinato" o "boch" nell'area trentino-altoatesina) dotato di una canna inferiore rigata (con le pressioni che genera è meglio che sia quella più vicina alle chiusure) e di una canna superiore liscia in calibro 12, 16, 20 o 20 Magnum. Esistono anche dei rarissimi combinati giustapposti o che hanno la canna rigata in posizione superiore. Il "drilling" monta invece tre canne. I più diffusi assomigliano ad una comune doppietta con sotto una canna rigata, ma esistono anche dei modelli con due tubi rigati ed uno liscio oppure modelli che hanno la canna rigata in posizione superiore integrata nella bindella ed infine esiste qualche rarissimo esemplare che ha le due canne lisce sovrapposte e la canna rigata posta lateralmente. Molto meno diffusi e conosciuti sono i "vierling" a quattro canne. Questi gioielli della balistica e della meccanica applicata sono costruiti esclusivamente da pochissimi artigiani (o forse sarebbe meglio definirli artisti) austriaci (di Ferlach) e tedeschi (di Shul), che alle modernissime macchine elettroniche a controllo numerico preferiscono la fresa, il tornio, la lima, il calibro ventesimale, il blu di Prussia e il nerofumo. Sono esemplari raffinatissimi, più unici che rari, che, anche se sono stati progettati per far fronte a qualsiasi situazione possa presentarsi sul terreno di caccia, sono destinati a pochi fortunati che, oltre a potersi permettere, sono rimasti affascinati dalla loro bellezza, dalla passione collezionistica ed anche, perché no, li hanno visti come un'ottima forma d'investimento. Di solito i vierling montano due canne lisce uguali (meglio in calibro 20 o 16) e due canne rigate forate diversamente una in piccolo calibro (5,6 x 35 R, 5,6 x 50 RM, 222 R) e l'altra in uno medio (7 x 65 R, 8 x 57 JRS). Il combinato billing, il più diffuso, in pratica deve essere considerato come un fucile rigato monocolo che, all'occorrenza, può sparare anche una cartuccia a pallini. È l'arma ideale per il cacciatore di montagna (diffusissimo nei primi decenni del

dopoguerra fra i cacciatori alpini) che alla caccia al camoscio ama alternare il “balzello” alla lepre o un colpo a fermo su un pregiato tetraonide; può essere inoltre un valido “ferro del mestiere” per il guardacaccia, per il “recuperatore”, per il canaio ed anche per il cacciatore (occasionale) di cinghiali che ancora non si è deciso se usare la canna rigata oppure quella liscia.



Giulio Tasca, “Vecchio baito”, 2016
acrilico su MDF cm 40x50





Data la sua struttura alquanto semplice, il combinato può essere realizzato partendo dalla bascula di un comune sovrapposto calibro 12 o 20. Che abbia le chiusure duplice Purdey, triplice Greener od anche la Kernsten poco importa, quel che conta è che siano estremamente robuste, ben fatte e con ottimi materiali. Grazie al giusto assemblaggio e alla perfetta foratura delle canne, quasi tutti i combinati sparano discretamente, ma riescono a raggruppare bene sul bersaglio soltanto il primo ed al massimo il secondo colpo. Questo è un fenomeno comune a tutte le armi basculanti che montano più tubi (dalla lunghezza canonica di 600 millimetri), perché appena la canna rigata (o una delle canne) si riscalda e conseguentemente si dilata, più colpi sparati in rapida successione tendono a colpire il bersaglio sempre più in alto del punto mirato.

Anni fa uno dei motivi che limitavano drasticamente la diffusione dei combinati era il costo proibitivo degli attacchi per l'ottica, che spesso superava addirittura il valore dell'arma stessa. I classici "Suhl" ad incastro a piede di porco sono sempre stati ritenuti i migliori in assoluto, ma a ragione anche i più cari. Non dimentichiamo poi che non tutti gli armaioli erano (o purtroppo sono tuttora) in grado di saldarli correttamente sulle canne. Oggigiorno si trovano sul nostro mercato degli eccellenti attacchi a sgancio rapido (indispensabili quando si deve rimuovere l'ottica per tirare con la sola canna liscia), a Pivot oppure a "pistoncino", che consentono di montare e di rimuovere il cannocchiale senza alterarne la taratura e senza spendere un capitale.

Sono in commercio alcuni modelli che con un minimo di pratica possono essere facilmente montati sugli incastri a coda di rondine della comuni mezze bindelle, oppure mediante i quattro piccoli fori filettati di cui sono provvisti di serie parecchi combinati. Gli attacchi a slitta con levette

di serraggio laterali sono invece tutti di produzione straniera (tedesca, cecoslovacca o turca).

La canna liscia del combinato può essere in calibro 12, 20, 20 magnum, ma, specialmente nel Centroeuropa, sono comunissime anche in calibro 16. La canna rigata va dal piccolo 5,6 x 35 R vierling (o 22 Hornet) al potente 9,3 x 74 R.

Combinati e drilling sono stati per decenni i fedeli compagni di molti cacciatori di montagna che con un singolo fucile, spesso acquistato con grandi sacrifici, potevano praticare contemporaneamente la caccia agli ungulati e quella alle pernici bianche, ai galli forcelli e alle lepri.

Non sono armi adatte a "bruciare" molte cartucce come di solito si fa nella caccia ai turdidi o ai colombi, ma se usate correttamente svolgono sempre egregiamente il compito che verrà loro assegnato. Oggi acquistare un buon combinato non è più un sogno per nessuno. Ce ne sono di onestissimi a prezzi veramente competitivi. Tutti i maggiori produttori d'armi basculanti hanno in catalogo almeno un modello di armi miste.

Molti costruttori infatti hanno accettato la sfida di costruire armi combinate ma mi sembra fuori discussione che la massima espressione del loro essere si trovi nelle produzioni tedesche e nell'artigianato austriaco che hanno fatto felici non pochi appassionati cacciatori e/o collezionisti e guarda caso, tra di loro c'è anche il sottoscritto. ■

In collaborazione con

Bignami
dal 1929